

DGR 2267 dd. 29.9.2006

PREMESSO che con DGR n. 6619, del 29.12.1995, è stato approvato il “Secondo piano regionale sangue, plasma ed emoderivati” che, in coerenza con la legge 4.5.1990, n. 107, recante “Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmoderivati”, si è posto i seguenti obiettivi: 1) il raggiungimento dell'autosufficienza di plasma – source per la produzione di emoderivati nell'ambito regionale; 2) il concorso della Regione Friuli Venezia Giulia al raggiungimento dell'autosufficienza nazionale di sangue , plasma ed emoderivati, in armonia con quanto stabilito dalla normativa nazionale vigente in materia, mediante la cessione delle eccedenze alle strutture sanitarie delle Regioni carenti; 3) la valorizzazione del ruolo svolto dalle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue e sangue midollare per il conseguimento delle finalità del piano medesimo;

VISTI:

- il Decreto legislativo 19.10.2005, n. 191, recante “Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti”, che persegue la finalità di assicurare un elevato livello di protezione della salute umana”;
- la legge 21.10.2005, n. 219, recante “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati” e, in particolare, le finalità della medesima, individuate all'art. 1;

RILEVATO che la predetta legge n. 219/2005 demanda alle Regioni *“l'individuazione, in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali”*;

VISTI:

- il progetto di “Piano sanitario e socio sanitario regionale 2006- 2008”, approvato con D.G.R. n. 3222, del 12.12.2005, che, al fine di dare attuazione alle nuove normative che prevedono il dimensionamento sovraziendale dei servizi trasfusionali e di garantire qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del

sangue umano e dei suoi componenti, individua l'adozione dello strumento organizzativo e gestionale del Dipartimento strutturale interaziendale di medicina trasfusionale;

- il documento “Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario Regionale nel 2006”, approvate con D.G.R. n. 3223, del 12.12.2005, che, in attesa della emanazione del III Piano sangue, individua i seguenti indirizzi: 1) mantenimento dell'autosufficienza regionale in sangue, plasma ed emoderivati della regione; 2) garanzia della sicurezza e dell'appropriatezza trasfusionale; 3) coordinamento regionale del sistema trasfusionale;

CONSIDERATO che lo strumento organizzativo e gestionale, nonché gli indirizzi, individuati negli anzidetti atti di programmazione sanitaria regionale, costituiscono un coerente riferimento alle finalità di cui alla precitata legge n. 219/2005;

VISTI i seguenti documenti:

- proposta per il Terzo Piano Sangue e Plasma Regionale per il triennio 2005 – 2007, elaborata dalla Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia – Delegazione del Friuli Venezia Giulia – pervenuta alla direzione centrale salute e protezione sociale il 15.11.2005, prot. n. 22418 in arrivo;
- studio di fattibilità per l'attivazione del Centro regionale unico per la qualificazione biologica e validazione delle unità trasfusionali, prodotto dalla apposita Commissione tecnica, convocata dall'assessore regionale alla salute ed alla protezione sociale;
- proposte FIDAS ed AVIS regionali per il terzo piano sangue e plasma regionale, elaborate dalla Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue, sezione regionale del Friuli Venezia Giulia, e dall'AVIS regionale Friuli Venezia Giulia, pervenute alla Direzione centrale salute e protezione sociale il 11.4.2006, prot. n. 8451 in arrivo;

ATTESO che la rilevanza delle proposte e delle osservazioni, contenute nei suddetti documenti, concorre a realizzare il principio di cui all'art. 6, comma 1, lettera b), della precitata legge n. 219/2005, teso a “*garantire*

alle associazioni e federazioni di donatori di sangue la più ampia partecipazione alla (...) programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali”;

VISTI:

- il D.M. 1 marzo 2000, con il quale è stato adottato il “Piano nazionale sangue e plasma per il triennio 1999-2001”;
- il DPCM 1 settembre 2000 recante “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di requisiti tecnologici e organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie relative alla medicina trasfusionale”;

VISTO il documento “Terzo piano Sangue e Plasma Regionale per il Triennio 2006 – 2008”, allegato al presente provvedimento, del quale diventa parte integrante;

VALUTATA la coerenza degli obiettivi e del modello organizzativo, contenuti nell’anzidetto documento, con le finalità individuate dalla summenzionata normativa, nonché con gli obiettivi di cui ai precitati atti di programmazione sanitaria regionale;

CONSIDERATA la necessità urgente di adeguare la normativa regionale ai principi contenuti nel citato Decreto legislativo n.191/2005 articolo 28;

TUTTO CIÒ PREMESSO, la Giunta regionale, su proposta dell’Assessore alla salute ed alla protezione sociale, all’unanimità

DELIBERA

Di approvare, per le motivazioni di cui alla superiore narrativa, il documento “Terzo Piano Sangue e Plasma regionale per il Triennio 2006 – 2008”, allegato n. 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante.